

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
1.	Rischi territoriali, aree esterne ed accessi	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta e scivolamento dovuta a formazione di ghiaccio persistente in corrispondenza degli accessi durante i periodi invernali e a presenza di parti sconnesse e di ostacoli vari. • È prevista la possibilità di transito di accompagnamento dei bambini per attività didattiche in aree pubbliche esterne agli edifici scolastici. • Aggressione fisica da parte degli alunni, 	2	1	2	lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare per quanto possibile la formazione di ghiaccio in corrispondenza degli accessi pedonali mediante salatura preventiva. • Individuare le aree che presentano pericolo di caduta, caduta dall'alto, ecc. e predisporre adeguati interventi di messa in sicurezza coordinandosi con l'Ente proprietario dell'edificio scolastico. • Richiedere all'Ente gestore di pubblico passaggio interventi atti al fine di garantire misure di sicurezza quali idonea cartellonistica informativa, e, in caso di necessità, assistenza da parte del Corpo di Polizia Locale. • Conoscenza preventiva degli alunni affetti da problemi psichici.
2.	Aree di transito interne	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta e scivolamento dovuta a presenza di pavimenti sconnessi/scivolosi/bagnati, di deposito di materiale vario, di cavi elettrici volanti. 	3	1	3	lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli eventuali pavimenti altamente sdruciolevoli e studio di misure antisdruciolevoli quali bande antisdruciolevoli. • Vietare il deposito di materiali nelle zone di passaggio. • La pulizia e sanificazione degli ambienti, se possibile, deve essere effettuata al di fuori degli orari di apertura dell'attività scolastica e le aree oggetto di pulizia devono essere sempre segnalate da idonea cartellonistica a pavimento.
3.	Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni dovuti a presenza di arredi ed elementi con spigoli e/o angoli sporgenti. • Infortuni dovuti a presenza di materiale vario depositato in modo instabile su scaffalature non ancorate saldamente a parti strutturali. • Limitata visibilità in caso di mancanza di tensione elettrica. 	4	1	4	lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Provvedere ad eliminare gli oggetti con spigoli sporgenti e, ove non fosse possibile, applicare delle protezioni contro gli urti accidentali. • Studiare una diversa disposizione degli arredi. • Effettuare regolare manutenzione all'edificio scolastico. • Tutto il materiale depositato deve essere accatastato in modo stabile e sicuro e se possibile ad altezze limitate. • Le scaffalature devono essere ancorate saldamente a elementi strutturali dell'edificio e tra loro. • Procedere ad una verifica quantitativa delle luci d'emergenza e alla loro regolare manutenzione.

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
4.	Porte, vie e uscite in caso di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di uscite di sicurezza non a norma e non adeguatamente segnalate/illuminate. 	4	2	8	medio	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare qualsiasi accumulo di oggetti in corrispondenza delle vie di fuga e delle porte di emergenza. • Segnalare con idonea cartellonistica tutte le uscite di sicurezza
5.	Scale fisse e portatili	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di scale fisse esterne. • Caduta dall'alto durante utilizzo sporadico e occasionale di scala a norma EN 131 durante le operazioni di pulizia 	4	1	4	lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare le scale di adeguati sistemi antisdrucchio. • Predisporre interventi di adeguamento qualora le scale presentano parti sconnesse e/o dissesti strutturali. • Segnalare eventuali parti e/o gradini ad alta pericolosità. • Utilizzo di scale conformi alla normativa vigente EN 131. • Effettuare regolare manutenzione alle scale. • Munire le scale di idonei sistemi di aggancio o appoggi di base e di testa antisdrucchiolevoli, o di altro dispositivo di efficacia equivalente. • Prima di utilizzare le scale, verificare sempre che appoggino su supporto adeguato e verificare sempre la stabilità delle stesse; • Effettuare le operazioni sulle scale con l'ausilio di persona a terra che vigila e controlla la stabilità ed equilibrio della scala e dell'operatore.
6.	Ponteggi fissi e amovibili, sistemi di accesso e posizionamento a fune e lavori in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Fattore di rischio non presente. 					<ul style="list-style-type: none"> • Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
7.	Macchine	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di aspirapolvere e lavapavimenti durante le operazioni di pulizia. 	3	2	6	medio	<ul style="list-style-type: none"> • Le macchine devono essere conformi alla normativa vigente. • Le macchine devono essere utilizzate secondo le istruzioni fornite dal fabbricante. • Formazione e addestramento del personale sull'utilizzo delle macchine.
8.	Attrezzature manuali, portatili e utensili	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono utilizzati alcuni utensili d'uso comune quali forbici, ecc. 	2	2	4	lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Le attrezzature manuali, portatili e utensili devono essere utilizzate secondo le istruzioni fornite dal fabbricante. • Formazione e addestramento del personale sull'utilizzo delle attrezzature manuali, portatili e utensili.

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
9.	Manipolazione diretta di oggetti	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni dovuti a caduta di materiali pesanti e voluminosi quali derrate alimentari, ecc. durante il trasporto e movimentazione. 	3	2	6	medio	<ul style="list-style-type: none"> • Ausilio di colleghi durante movimentazione e trasporto di materiali pesanti e voluminosi. • Ausilio di sistemi meccanici e/o a rotelle per movimentazione e trasporto di materiali pesanti e voluminosi. • Utilizzo di calzature antinfortunistiche durante trasporto e movimentazione di materiali pesanti e voluminosi.
10.	Immagazzinamento di oggetti e materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni dovuti a presenza di materiale vario depositato in modo instabile su scaffalature non ancorate saldamente a parti strutturali. 	4	1	4	lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Posizionare gli oggetti in maniera stabile evitando l'accatastamento alla rinfusa e limitandone lo sviluppo in altezza. • Evitare il sovraccarico dei ripiani. • I materiali che vengono accatastati e riposti sugli scaffali devono avere una solida base di appoggio. • Le scaffalature devono essere ancorate saldamente a elementi strutturali dell'edificio e tra loro.
11.	Rischi elettrici	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti diretti e indiretti accidentali con parti in tensione. • Utilizzo di apparecchiature elettriche difettose. • Uso e contatto con cavi elettrici danneggiati e soggetti a trascinamenti e schiacciamenti. • Utilizzo di macchine (aspirapolvere, ecc.) su pavimenti bagnati. 	3	2	6	medio	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare l'uso di prolunghe e cavi volanti. • Conformità delle apparecchiature alle normative vigenti. • Regolare manutenzione e verifica delle apparecchiature utilizzate. • I cavi elettrici volanti devono essere riposti in canaline. • I cavi elettrici volanti devono avere la lunghezza strettamente necessaria al loro utilizzo. • Non sottoporre i cavi elettrici volanti a urti, trascinamenti, attriti, ecc. • L'utilizzo di aspirapolvere e lavapavimenti deve avvenire secondo le istruzioni fornite dal fabbricante e il personale deve essere formato ed addestrato all'utilizzo.
12.	Attrezzature a pressione	<ul style="list-style-type: none"> • Fattore di rischio non presente. 					<ul style="list-style-type: none"> • Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
13.	Reti e apparecchi distribuzione gas e liquidi, impianti termici	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti normali impianti tecnologici di natura civile. 	2	2	4	lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire certificazione di conformità degli impianti. • Acquisire documentazione circa la corretta manutenzione degli impianti.

RISCHI PER LA SICUREZZA – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA				MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
14.	Mezzi di sollevamento	• Sono presenti ascensori.	2	2	4	lieve	• Far eseguire da parte di soggetto autorizzato, la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria degli impianti.
15.	Mezzi di trasporto	• È prevista la possibilità di effettuare commissioni presso enti, clienti e fornitori utilizzando mezzi di trasporto aziendali.	3	1	3	lieve	• Effettuare manutenzione / revisione periodica dei mezzi. Sensibilizzare il personale circa il rispetto delle norme del Codice della Strada.
16.	Rischi d'incendio e di esplosione	• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio di Incendio.					• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Incendio.
17.	Rischi per la presenza di esplosivi	• Fattore di rischio non presente.					• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
18.	Agenti chimici pericolosi per la sicurezza	• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Chimico.	Rischio basso per la Sicurezza				• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Chimico.

RISCHI PER LA SALUTE – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA				MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
19.	Agenti chimici pericolosi per la salute	<ul style="list-style-type: none"> Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Chimico. 	Rischio Irrilevante per la Salute				<ul style="list-style-type: none"> Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Chimico.
20.	Agenti cancerogeni o mutageni	<ul style="list-style-type: none"> Fattore di rischio non presente. 	1	1	1		<ul style="list-style-type: none"> Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
21.	Agenti biologici pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> Rischio sporadico e/o imprevedibile da esposizione ad agenti biologici derivanti dalla permanenza di bambini con malattie infettive (rosolia, varicella, parotite, morbillo, influenza, pediculosi, ecc.), da contatto accidentale con liquidi organici anche durante le operazioni di pulizia, da collaborazione con educatrici durante assistenza igienica dei bambini nei servizi igienici e nei locali lavaggio, operazioni di pulizia servizi igienici e locali lavaggio. 	2	3	6	medio	<ul style="list-style-type: none"> Implementare procedura che prevede all'iscrizione dei bambini nella quale viene fatta compilare ai genitori con la collaborazione del pediatra una scheda dove vengono segnalati casi particolari (es. malattie infettive). Implementare procedura di identificazione precoce dei casi, attuata mediante controllo dei bambini. Implementare procedura di pulizia e disinfezione in caso di spandimenti di liquidi organici negli ambienti scolastici. Durante l'assistenza igienica dei bambini nei servizi igienici e nei locali lavaggio utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale quali guanti in lattice/idrorepellenti e implementazione di adeguati protocolli comportamentali. Durante le operazioni di pulizia dei servizi igienici e dei locali lavaggio utilizzare adeguati DPI quali guanti in lattice/idrorepellenti. Durante le operazioni di bonifica di spandimenti di liquidi organici utilizzare adeguati DPI quali guanti in lattice, mascherine, occhiali protettivi. Formazione in Informazione. Utilizzo di materiale assorbente nel caso di sversamenti accidentali di materiale biologico.
22.	Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento interno	<ul style="list-style-type: none"> Locali sovraffollati e insufficiente ricambio dell'aria (odori sgradevoli, aumento di CO2, aumento umidità). Eventuale presenza di fumatori. Presenza di fotocopiatrici e stampanti. 	2	1	2	lieve	<ul style="list-style-type: none"> Dotare i vari locali di un sufficiente ricambio d'aria. Divieto di fumo mediante cartellonistica e sorveglianza. Collocare le fotocopiatrici e le stampanti in un ambiente areato e separato dagli ambienti con permanenza di persone.
23.	Climatizzazione dei locali di lavoro e microclima termico	<ul style="list-style-type: none"> Temperatura variabile a seconda delle condizioni climatiche stagionali. 	1	2	2	lieve	<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi che la temperatura sia adeguata alle attività svolte e coordinata con la temperatura ambientale esterna.

RISCHI PER LA SALUTE – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA				MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
24.	Illuminazione degli spazi e postazioni di lavoro	• È presente un efficiente impianto di illuminazione artificiale laddove quella naturale non sia sufficiente.	1	2	2	lieve	• Effettuare regolare manutenzione dell'impianto di illuminazione, e cambiare immediatamente eventuali lampade fuori uso.
25.	Rumore	• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Rumore.				Non esposto	• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
26.	Vibrazioni	• Vedasi capitolo Valutazione del Rischio Vibrazioni Meccaniche.				Non esposto	• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
27.	Radiazioni ionizzanti	• Fattore di rischio non presente.					• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
28.	Radiazioni non ionizzanti	• Fattore di rischio non presente.					• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
29.	Altri agenti fisici (infrasuoni, ultrasuoni, atmosferiche iperbariche)	• Fattore di rischio non presente.					• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
30.	Carico di lavoro fisico	• Movimentazione manuale sporadica di bambini. • Movimentazione manuale di sacchi di rifiuti, materiale didattico, arredi. • Postazioni di lavoro fisse in piedi per tempi prolungati. • Vedasi Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei carichi.				Livello di attenzione	• Adozione di adeguati protocolli comportamentali per la movimentazione manuale dei carichi. • Organizzazione del lavoro strutturata in modo tale da evitare carichi di lavoro fisico eccessivi. • Sorveglianza sanitaria. • Formazione sulle corrette procedure di movimentazione manuale dei carichi. • Il peso massimo che può movimentare una persona non può superare i 20 kg. per la donne e 30 kg. per gli uomini. • Pause di rilassamento e riposo. • Vedasi capitolo Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi.
31.	Lavoro ai videoterminali	• La mansione, di norma, non prevede attività con attrezzature munite di VDT.					• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
32.	Igiene degli ambienti, servizi igienici, locali di refezione e riposo	• I locali sono dotati di servizi igienici e di locali di riposo. Le condizioni igieniche sono più che soddisfacenti.	1	1	1	trascurabile	• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.

RISCHI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
33.	Ergonomia dei sistemi di lavoro, degli ambienti e delle postazioni, fattori oggettivi di stress	<ul style="list-style-type: none"> Lo svolgimento della mansione implica la possibilità di presenza di elementi di stress derivanti dalla tipologia di lavoro e dal rapporto con colleghi, bambini e genitori 	2	2	4	lieve	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare i concetti ergonomici nella strutturazione, nella disposizione dei posti di lavoro e nella definizione dei sistemi di lavoro. Prevedere pause e cambiamenti di attività. Predisporre spazi adeguati per lo svolgimento delle attività. Miglioramento del clima organizzativo (precisare compiti e ruoli, promuovere buoni rapporti interpersonali, coinvolgere il lavoratore). Individuazione di strutture organizzative motivanti. Miglioramento dell'ambiente fisico e periodica formazione professionale.
34.	Ergonomia delle macchine e altre attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> Possibile utilizzo di attrezzature vetuste e/o non perfettamente efficienti. Le postazioni di lavoro prevedono posizione di lavoro seduta e fissità posturale per tempi medio / lunghi. 	1	2	2	lieve	<ul style="list-style-type: none"> Preferire macchine e attrezzature conformi ai principi di ergonomia, facilità d'uso e di manutenzione. Predisporre le postazioni di lavoro rispettando per quanto possibile i principi di ergonomia.
35.	Fattori psicosociali di stress	<ul style="list-style-type: none"> È possibile il sopraggiungere di rapporti conflittuali con genitori / parenti dei bambini. Vedasi capitolo Valutazione dei Rischi Psico – Sociali. 	Valutazione da effettuare entro il 01/08/2010			<ul style="list-style-type: none"> Mantenere le pressioni emotive e sociali entro termini accettabili. 	
36.	Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> Svolgimento di attività che comporta assunzione di responsabilità. 	3	1	3	lieve	<ul style="list-style-type: none"> Implementare procedure di organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità mediante predisposizione di organigramma della sicurezza e formazione.
37.	Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Tra le lavoratrici è possibile la presenza di donne gestanti, puerpere ed un periodo di allattamento. Vedasi capitolo Valutazione del rischio per le lavoratrici madri, puerpere e in stato di allattamento 				<ul style="list-style-type: none"> In caso di presenza di lavoratrici gestanti attenersi alle indicazioni di cui all'all. C del D.Lgs. 151/2001. 	
38.	Informazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> Informazione circa l'organizzazione della salute e sicurezza aziendale. 	2	1	1	lieve	<ul style="list-style-type: none"> Rendere consultabile ai lavoratori tutta la documentazione aziendale inerente la sicurezza sul lavoro. Predisporre un piano di informazione e programmare l'informazione.

RISCHI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI – PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO		STIMA			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
CATEGORIA RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	P	D	P x D			
39.	Formazione e addestramento dei lavoratori, preposti e dirigenti	• Formazione e addestramento dei lavoratori	2	1	2	lieve	• Predisporre un piano di formazione/addestramento e programmare la formazione/addestramento.
40.	Partecipazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	• I lavoratori partecipano attivamente, a seconda delle rispettive attribuzioni, ai processi decisionali.	1	1	1	trascurabile	• Non sono necessarie misure preventive e/o protettive in quanto il rischio è pressoché nullo.
41.	Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	• Mancata applicazione di procedure, comunicazioni, trasmissione istruzioni.	1	1	1	trascurabile	• Implementare procedura che prevede l'implementazione e trasmissione/consultazione ai lavoratori delle istruzioni, prassi, norme comportamentali e procedure di lavoro in sicurezza.
42.	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	• La segnaletica di sicurezza è in alcuni punti carente o imprecisa.	1	2	2	lieve	• Provvedere a migliorare il posizionamento della segnaletica.
43.	Uso dei DPI	• Sono disponibili DPI e gli stessi vengono frequentemente approvvigionati. • Vedasi capitolo Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)	2	1	2	lieve	• Assicurarsi del corretto approvvigionamento di DPI. • Implementare procedura finalizzata alla consegna dei DPI, verifica periodica della dotazione di DPI, sull'effettivo utilizzo corretto da parte del personale a cura del preposto.
44.	Sorveglianza sanitaria	• Sono stati stabiliti i protocolli di sorveglianza sanitaria in relazione alla mansione svolta.	1	2	2	lieve	• Attenersi alle prescrizioni indicate dal Medico Competente.
45.	Gestione emergenze e primo soccorso	• Sono stati incaricati gli addetti alla gestione delle emergenze.	2	3	6	medio	• Periodicamente aggiornare la formazione degli addetti alle emergenze.
46.	Controlli, verifiche e manutenzioni	• Sono presenti macchine ed attrezzature soggette a controlli e verifiche periodiche	1	2	2	lieve	• Assicurare che le attrezzature di lavoro siano mantenute secondo quanto previsto dalla normativa al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.